

Farmaci, consuntivo 2015: sfondamento a 5,6 miliardi di euro

27/05/2016



Altro che mezzo pollo: non basta più neanche la famosa metafora sulla statistica per esemplificare il consuntivo con cui la spesa farmaceutica Ssn chiude il 2015.

Perché i numeri, diffusi ieri dall'Aifa, dicono che uno dei due commensali – l'ospedale – non solo s'è mangiato tutta la sua parte di pollo, ma s'è preso anche petto e coscia di un altro pollo che qualcuno poi dovrà pagare.

Leggere il report dell'Agenzia del farmaco per credere: a fine 2015 la spesa farmaceutica ospedaliera ha superato i 5,3 miliardi di euro, per un'incidenza sul Fondo sanitario nazionale che si attesta attorno al 5%. Raffrontato al tetto, fissato per legge al 3,5%, ne consegue uno "sfondamento-record" di 3,8 miliardi di euro, cifra che sta già facendo rabbrivire parecchie schiene.

Per dare un ordine di grandezza, è la stessa quantità di denaro con la quale il Governo finanzierà nuove linee metropolitane in una decina di città, o ancora quanto sono costate alla collettività truffe e sprechi l'anno scorso (secondo i dati della Guardia di Finanza).

Anche l'altro commensale, la spesa farmaceutica territoriale (cioè convenzionata più diretta/dpc), s'è mangiato un po' più della parte di pollo che gli spettava. Ma rispetto all'ospedale sono briciole: a fronte di un budget programmato dell'11,35%, il consuntivo arriva all'11,65%, per uno sfondamento di circa 331 milioni di euro.

E se poi si analizzano le cifre delle due voci che compongono la territoriale, cioè convenzionata e diretta/dpc, allora la metafora del mezzo pollo recupera il suo valore originario. Perché la spesa farmaceutica che passa dalle farmacie chiude il 2015 con un calo dell'1,4% rispetto all'anno precedente (in valori, poco meno di 8,6 miliardi di euro), la diretta/dpc invece cresce del 51,4% e arriva a quasi 5 miliardi di euro. In sostanza, anche quel poco di sfondamento che registra la territoriale va addebitato ancora una volta all'ospedale (e alle Asl).

Il quadro non cambia se si sposta l'analisi su scala regionale: "zavorrate" dalla spesa farmaceutica ospedaliera sfondano tutte le Regioni tranne quattro: Veneto, Val d'Aosta e le due Province autonome di Trento e Bolzano. In testa alla classifica troviamo la Sardegna con una spesa pari al 20,76% (a fronte di un tetto del 14,85%, ospedaliera più convenzionata), quindi la Puglia con il 18,9% e l'Abruzzo con il 18,2%.

Tra le Regioni che sfondano di più sulla sola ospedaliera, invece, domina la Toscana con il 6,37% (a fronte di un tetto al 3,5%).